

(N. 141)

OGGETTO: Urbanistica - Piano Regolatore Generale del Comune - Adozione.

IL PRESIDENTE

Informa che l'argomento all'o.d.g. attiene al Piano Regolatore Generale del Comune è obbligato ad adottare e la cui redazione venne a suo tempo affidata agli architetti Viviani e Carpitelli, tecnici specializzati nella materia urbanistica.

Il Sindaco introduce l'argomento riassumendo gli scopi, la portata, le dimensioni e finalità del Piano, strumento di rilevante importanza per l'intera comunità amministrata, strumento che, tuttavia, in-
contra limiti non indifferenti nella notevole carenza ormai da tutti avvertita nella legislazione urbanistica non potendosi considerare efficace rimedio la cosiddetta "legge Ponte" che anzi ha talora arrecato elementi di confusione ed incertezza alla già confusa, diretta ed incompleta normativa vigente.

Comunque, aggiunge il Sindaco, il Piano predisposto, pur nei limiti e con i condizionamenti di cui sopra, è quanto di meglio di potesse adottare per uno sviluppo ordinato, efficiente e razionale del nostro Comune, in continua e crescente espansione.

L'Ing. Cecchi, capo gruppo per il P.S.U., dopo aver rilevato che l'obbligo per il Comune di adottare il P.R.G. è antecedente alla Legge Ponte, lamenta che, a suo avviso, la popolazione di Certaldo non sia stata sufficientemente informata in ordine alla strutturazione del Piano, che non abbia potuto dare un efficiente contributo di idee, di discussione, ecc... alla sua redazione, che anche la Commissione consultiva all'uopo nominata non abbia funzionato perché bocciata dalla G.P.A. in quanto non prevista dalla Legge e che, infine, non vi sia stata neppure una sufficientemente adeguata valutazione e discussione - sempre in sede di allestimento del Piano - da parte di tutto il Consiglio Comunale. Pur tuttavia da doverosamente atto al Sindaco ed alla Giunta che diverse proposte della minoranza, talora avanzate in forma vivace e polemica, sono state accolte nel Piano.

La critica di fondo che muove al Piano consiste nell'eccessiva ortodossia urbanistica che lo caratterizza, apprezzabile in se stessa, ma che troppo bruscamente si allontana, in ordine ai diversi indici che il Piano assume, dalla normativa attualmente vigente a Certaldo; e ciò, aggiunge l'Ing. Cecchi, comporterà una incidenza assai maggiore nel costo dei terreni ed una più accentuata fuga di industrie nei Comuni d'oltre Elsa, con tutte le conseguenze negative che ne derivano specialmente a carico dei meno abbienti. Dopo alcune pratiche esemplificazioni in ordine ai vari indici il Cecchi conclude osservando che il Piano vuole essere "più realista del re" in quanto in taluni casi prevede indici più rigorosi e restrittivi di quanto non prevedano la legge e la normativa ministeriale.

L'Ing. Cecchi, infine, propone una posizione interlocutoria e di considerare il Piano come piattaforma e base di discussione suscettibile di riesame e modifiche in sede di esame delle osservazioni che perverranno a seguito delle pubblicazioni di rito. Annuncia quindi l'astensione dal voto, astensione che potrà a suo tempo commutarsi in approvazione ovvero in disapprovazione.

Il Rag. Gori, per la minoranza D.C., rilevato che il Piano ripropone essenzialmente gli indirizzi della maggioranza in quanto non ha potuto operare la Commissione consultiva che avrebbe potuto esprimere giudizi, orientamenti e desideri da parte di una base più larga, concordando con l'Ing. Cecchi, che la grande assente nella preparazione del Piano sia stata la popolazione di Certaldo.

Conclude, pertanto, annunciando che l'atteggiamento del suo gruppo sarà l'astensione, non potendo esprimere per i motivi anzidetti un voto positivo, ma, aggiunge, neppure un voto negativo, mancandogli gli elementi necessari anche per decidere in tale senso.

Il Sindaco replica osservando che i progettisti hanno operato in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale che ha tenuto gli elaborati progettuali a disposizione per settimane e settimane dei capi gruppo; anche i progettisti sono stati a disposizione di tutti i Consiglieri sollecitati ripetutamente anche telefonicamente a prendere visione del progetto.

La presente deliberazione è stata pubblicata nell'Albo Pretorio il 10-11-1968

giorno di Domenica
contro la medesima non sono stati presentati reclami.
" 11-11-1968

IL SEGRETARIO

PREFETTURA FIRENZE
N. 4534 Div. IV
OGGETTO: Certaldo -
Deliberazione n. 141
del 5.11.1968 - Urbanistica - Piano Regolatore Generale del Comune - Adozione.
LA G.P.A.
nella seduta del 27.2.1969, con decisione N. 1712.
A P P R O V A
IL PREFETTO PRESIDENTE
F.to de Bernart



Respinge l'affermazione che, in taluni casi anche al di là della legge e quindi come posizione di rottura, fosse possibile ed opportuno adottare indici con minori limitazioni.

Afferma che talune Industrie si sono allontanate per altre ragioni da quelle indicate dall'Ing. Cecchi e cioè che per il richiamo che le zone riconosciute depresse hanno esercitato su certi imprenditori e per il forte divario dei costi del terreno; attualmente però anche oltre Elsa vigono le stesse restrizioni e limitazioni e quei Comuni, per giunta, si sono impegnati ad adeguare i loro strumenti urbanistici alla normativa vigente del Comune di Certaldo.

Ben altre conclude il Sindaco, sono i problemi e le difficoltà urbanistiche che, problemi e difficoltà costituiti da una cattiva e carente legislazione che è fuori del tempo in quanto le leggi dovrebbero demandare alla Pubblica Amministrazione, così come avviene in altri paesi europei (Francia, Inghilterra, Paesi Scandinavi, ecc.) il prevalente intervento nel campo dell'edilizia alloggiativa, perché la casa è un problema meramente sociale ed allo Stato dovrebbe incombere di assicurarla ai cittadini.

In ordine agli specifici nostri problemi il Sindaco osserva che Certaldo dispone di vaste zone per civili abitazioni (La Canonica, in Via Romana, ecc...) dove non si avverteranno in relazione agli indici del P.R.G., le difficoltà che con allarme e pessimismo ha paventato l'Ing. Cecchi; rileva inoltre che il Comune di Certaldo ha di recente rilasciato licenze edilizie per un ammontare di miliardi e che impegneranno per alcuni anni di attività tutte le imprese edilizie locali.

Concorda con l'Ing. Cecchi di accettare l'aumento da mt. 6,5 a mt. 7,00 l'indice di altezza per la zona C/1; concorda anche di promuovere un più vasto e approfondito giudizio della popolazione il che avverrà in conseguenza delle pubblicazioni di legge e cui seguirà l'esame delle osservazioni pervenute da parte del Consiglio.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita l'ampia discussione che precede;

Viste la Legge 17.8.1942, n. 1150, la Legge 6.8.1967, n. 765, la circolare del Ministero dei LL.PP., n. 3210 ed il D.M. 2.4.1968;

Visto, per quanto attiene in particolare alla procedura di adozione e approvazione del P.R.G., la circolare del Ministero dei LL.PP. n. 2495 del 7 Luglio 1954;

Con voti favorevoli dodici e sei astenuti (quattro per la D.C. e due per il P.S.U.), votazione resa per alzata di mano e controllata dagli scrutatori in precedenza nominati,

D E L I B E R A

1°) Di adottare il Piano Regolatore Generale del questo Comune conforme al progetto, costituito da tutti gli atti di rito (elaborati grafici, relazione, norme tecniche, di attuazione, ecc...) redatto dagli Architetti Romano Viviani e Sergio Carpitelli.

2°) Di dare atto che non appena intervenuta l'approvazione della presente delibera da parte della G.P.A., saranno disposti gli ulteriori adempimenti (pubblicazione, esame osservazioni, ecc...) conformi agli artt. 9 e 10 della Legge urbanistica e la citata circolare 7.7.1954, n. 2495 del Ministero dei LL.PP.